

IUC. Arciuli suona l'aurora della notte

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Sabato 23 gennaio 2016 l'Aula Magna della **Sapienza** per la stagione della **IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti, Università di Roma**, ha visto un'esibizione inconsueta, quella del pianista **Emanuele Arciuli** che ha presentato una **sequenza di brani per pianoforte sotto il segno dell'oscurità**, e a cui non a caso ha dato il titolo anglofono **Five versions of darkness**: sono brani tardo-romantici e contemporanei, raramente eseguiti (tranne uno) nei repertori concertistici usuali.

Arciuli è un artista **poliedrico**, capace di cimentarsi con **Bach** come con le **avanguardie** e il **jazz**, fino al punto di convincere alcuni compositori, americani ed europei (come **John Adams** e **Frederic Anthony Rzewski**), a collaborare con lui scrivendo appositamente brani vicini alla sua sensibilità.

Arciuli apre il suo concerto con i **Gesänge der Frühe** op.133 di **Robert Schumann**. Si tratta di una delle ultime composizioni del **grande artista tedesco**, datate 1853, ossia di poco precedenti la malattia mentale che l'avrebbe condotto ad un tentativo di suicidio e alla morte. Benché il titolo alluda al levarsi del sole all'aurora, in questi **Gesänge** assistiamo non tanto a un viaggio dalla notte alla luce, quanto a uno sprofondare sempre più drammatico nelle **tenebre della follia**. Come scriveva un poeta di simile sensibilità, **Novalis**:

*Pure, io mi volgo altrove:
verso la santa inesprimibile
misteriosa Notte.*

[...]

*Come infantile e grama,
ora, mi appar la Luce!
Come consolatore e benedetto,
l'addio del Giorno!*

*Abwärts wend ich mich/zu der heiligen, unaussprechlichen,/geheimnisvollen Nacht./Wie arm und kindisch/
dünkt mir das Licht nun;/wie erfreulich und gesegnet/des Tages Abschied!*

[**Die erste Hymne an die Nacht**/Il primo inno alla notte, tr. it. di Vincenzo Errante]

E similmente **Edward Young**:

*Notte, dea del lutto! Dal suo trono d'ebano,
Nella sua maestà senza raggi, ora protende in avanti
Il suo scettro di piombo al di sopra di un mondo che s'addormenta.
Silenzio, come sembra morto! E l'oscurità, come appare profonda!*

Né occhio, né orecchio che ascolta, un oggetto trova;
La Creazione dorme. Questo è come se l'impulso generale
Della vita si fosse fermato ancora, e la natura avesse fatto una pausa;
Una pausa terribile! Profetica della sua fine.
E lasciò che la sua profezia presto si adempisse;
Il fato! Calì il sipario. Io non posso perdere più.
Silenzio e oscurità: sorelle solenni! Gemelli
Dall'antica Notte, che alimentano il tenero pensiero
Con la ragione, e sulla ragione costruiscono la risolutezza
(Quella colonna della vera maestà nell'uomo),
Assistetemi: vi ringrazierò nella tomba.
[*The Complaint or Night Thoughts*/Il lamento o pensieri notturni]

*Night, sable goddess! from her ebon throne,/In rayless majesty, now stretches forth/Her leaden sceptre o'er a
slumbering world./Silence, how dead! and darkness, how profound!/Nor eye, nor listening ear, an object
finds;/Creation sleeps. 'Tis as the general pulse/Of life stood still, and nature made a pause;/An awful pause!
prophetic of her end./And let her prophecy be soon fulfill'd;/Fate! drop the curtain; I can lose no more./Silence
and darkness: solemn sisters! twins/From ancient Night, who nurse the tender thought/To reason, and on reason
build resolve/(That column of true majesty in man),/Assist me: I will thank you in the grave. (Trad.mia).*

Questi echi poetici erano sicuramente presenti in **Schumann**, insieme a molti altri, assimilati quando nella sua giovinezza frequentava le lezioni di **filosofia** all'Università di **Lipsia**, e leggeva avidamente **Jean Paul** ed **Ernst Theodor Amadeus Hoffmann**: dal primo il musicista mutuò l'idea del **linguaggio universale della musica e della stretta simbiosi** che essa intrattiene con la vita umana. Non a caso dal romanzo *Flegeljahre* (*Anni di scapigliatura*) Schumann trasse l'ispirazione per dar vita a una sorta di duo esistenziale, l'appassionato **Florestano** e il sognatore **Eusebio**, che vengono descritti nella serie di composizioni nota come **Davidsbündler**, la Lega dei compagni di David; da Hoffmann Schumann trasse spunto per la **Kreisleriana**, ispirata al maestro Johann Kreisler, ben dipinto dal "Poe di Königsberg".

I **Gesänge der Frühe** sono **cinque brani** accomunati dal **lirismo naturalistico** e dal tentativo di esprimere musicalmente l'alternanza tra **luce** e **ombra**: i primi due in **re maggiore** sono strutturati come un **pianissimo meditativo** con **dissonanze** finali e come un movimento animato ma senza **accelerazioni**.

Gli altri movimenti, in **la maggiore**, **fa diesis minore** e in **re maggiore**, si proiettano verso una sorta di risveglio vitalistico che coinciderà con l'alba fino a terminare con un ritorno ciclico del tema iniziale, che però non approderà mai a un'autentica conclusione, come se la notte non avesse ancora ceduto il passo alla luce: cosa che ha fatto parlare alcuni critici di **"false dawn"** (*falsa aurora*).

Arciuli esegue il **miniciclo schumanniano** con tocco delicato e calibrando sapientemente le pause e i passaggi più delicati.

I successivi **Notturmi nn. 1 e 3 del 1998 di Salvatore Sciarrino**, il compositore italiano contemporaneo più eseguito nel mondo, appartengono al ciclo **Perduto in una città d'acque**, concepito durante una visita a **Venezia** dall'amico **Luigi Nono**. Si tratta di una **composizione** che alterna momenti di ineffabile silenzio a momenti in cui irrompono fremiti armonici, dove la presenza di suoni rarefatti si alterna con l'assenza di qualsiasi suono, quasi a raggiungere una **mistica del silenzio**. Del resto, nella musica si concretizza quella **soglia tra essere e non essere** di cui parlava già **Platone** nel **Parmenide**.

Più "usuale" e celebre è il successivo brano di **Franz Liszt**, **Après une lecture de Dante. Fantasia quasi sonata**, del 1856. Il compositore ungherese interpreta i temi della **Divina Commedia** con un approccio enfaticamente romantico. L'Inferno è qui rappresentato da un tema in cui appare ripetutamente la quinta diminuita, il cosiddetto **tritono** o **"diabolus in musica"** (usato anche nella musica **progressive**, dai **King Crimson** e dai **Tuxedomoon**), mentre il **Paradiso** assume le sembianze di un corale mistico. Arciuli esegue la composizione con sovrana padronanza dello strumento e con un **pathos** contenuto.

La seconda parte del concerto è più sperimentale. Si apre con [Eine kleine Mitternacht Musik](#) [2] dello statunitense **Georg Crumb**, uno dei massimi compositori americani viventi, di cui Arciuli è considerato uno dei maggiori interpreti. Questo lavoro del 2001 ha un titolo che allude chiaramente ad una famosa composizione di **Mozart**, ma in realtà si ispira al celebre standard jazz “**Round Midnight**” di **Thelonious Monk**, che Arciuli esegue prima di cimentarsi con le variazioni di Crumb, eseguite usando in parte la tecnica consistente nel pizzicare direttamente le corde senza usare la tastiera.

Il concerto si è concluso con **Im Freien. Sz 81** (“All’aperto”; 1926), del compositore ungherese **Béla Bartók**. Si passa dai tratti **percussivi** del primo brano, così tipicamente **bartokiano**, ai temi meditativi del quarto – dedicato alla moglie del compositore e intitolato “**Musica della notte**” –, con un afflato panico che porta all’immedesimazione con la natura, fino al finale quasi **martellante** e **demoniaco**, che suggella la composizione con aperture quasi inconsapevoli verso il **jazz sperimentale**.

Due **bis** chiudono il concerto: il **Preludio in re bemolle maggiore** di **Fryderyk Chopin** (op. 28) e un brano **jazz** di **Bill Evans**, apparentemente giocoso ma in realtà malinconico, soffuso e crepuscolare.

Pubblicato in: GN12 Anno VIII 28 gennaio 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

[Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [3]

[3] Sabato 23 gennaio 2016 ore 17.30

[Emanuele Arciuli](#) [4] pianoforte

Five versions of darkness

Programma

Robert Schumann: *Gesänge der Frühe* op. 133

Salvatore Sciarrino: *Perduto in una città d’acqua*

Franz Liszt: *Après une lecture de Dante*

Georg Crumb: *Eine Kleine Mitternachtsmusik*

Béla Bartók: *Im Freien*. Sz 81

Articoli correlati: [Santa Cecilia. Arcadi Volodos solenne e nostalgico romantico](#) [5]

[Santa Cecilia. Argerich e Temirkanov un oceano di musica](#) [6]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-arciuli-suona-laurora-della-notte>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/emanuele-arciuli>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=Pxt7YXhEsEk>

[3] <http://www.concertiiuc.it/>

[4] <http://www.emanuelearciuli.com/EmanueleArciuli.html>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-arcadi-volodos-solenne-nostalgico-romantico>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-argerich-temirkanov-oceano-di-musica>